

*Il giustificare o non giustificare è un processo istintivo e automatico, non una decisione. Non va confuso con il perdono, che è un atto consapevole e successivo.*

La distinzione fra giustificazione e perdono merita attenzione, perché nella pratica formativa è il punto in cui gli allievi si perdono. Giustificare significa accettare il torto in virtù di una motivazione educativa fornita dall'altro, e di conseguenza comprimere la reazione istintiva. Perdonare significa riconoscere il torto come torto e scegliere di non farne più un debito. Sono operazioni diverse. La giustificazione produce dissociazione; il perdono, quando è autentico, la scioglie.

Ne discende un criterio di ascolto che vale la pena mettere subito in pratica. Quando una persona racconta un torto e aggiunge una motivazione dell'altro, non sta perdonando: sta giustificando, e la giustificazione arriva prima che qualcuno gliel'abbia chiesta. Quando invece riconosce il torto senza attenuarlo e dichiara di non volerne più fare un debito, la struttura della frase è diversa e non contiene alcuna spiegazione dell'altro. La presenza o l'assenza della spiegazione altrui, in quella frase, è il primo marcatore utilizzabile dell'intero volume.